

Il Bari sciupa tanto Il Catania ringrazia Reti bianche al San Nicola

BARI 0
CATANIA 0

BARI: Gillet; Ranocchia, Bonucci, Masiello, Rivas (44' st Almiron); Donati, Alvarez, Gazi, Masiello; Barreto (31' st Greco), Kutuzov (14' st Meggiorini)
CATANIA: Andujar; Silvestre, Bellusci, Marchese, Spolli; Izco, Ricchiuti (35' st Plasmati), Bigianti, Llama (23' st Pesce); Morimoto (41' st Augustyn), Mascara

ARBITRO: Romeo di Verona

NOTE: Ammoniti: Marchese, Llama, Spolli, Izco, Andujar

MASSIMO DE MARZI

sport@unita.it

Il Bari fallisce l'occasione di passare nella colonna di sinistra della classifica, facendosi imporre lo 0-0 al San Nicola da un Catania molto organizzato, che ha concesso pochissimo a Barreto e agli attaccanti pugliesi. Capace di pareggiare due volte a San Siro, la squadra di Ventura in casa fa fatica, se si esclude la goleada contro l'Atalanta, la sfida di ieri lo ha confermato: su un campo molto pesante, il Bari ha attaccato per larghi tratti ma con poche idee, dimostrando di soffrire le avversarie chiuse e attente in fase difensiva, anche se sul risultato hanno pesato l'erroraccio di Kutuzov (palo a portiere battuto) nel primo tempo e quello di Meggiorini nelle ultime battute.

Dopo il minuto di silenzio per le vittime della tragedia di Messina, si comincia su ritmi bassi, con il Catania che imbriglia gli avversari in mezzo al campo, affidandosi alle ripartenze del solito Mascara. Ci provano

Llama e Ricchiuti, ma per metà tempo i due portieri restano praticamente inoperosi, la riscossa del Bari è opera di Barreto, con un tacco che smarca in area Kutuzov, che calcia malamente a lato. Al 28' il bielorusso si divora un gol fatto, dopo l'errore di Spolli (mal servito dal suo portiere): entra in area indisturbato ma centra un palo clamoroso, con Andujar già a terra. Il pericolo scampato risveglia il Catania, che torna a controllare meglio le sfuriate pugliesi, anche se quando Rivas accelera sulla fascia sono dolori, ma in chiusura di primo tempo Barreto non ne sa approfittare, tirando troppo debolmente.

LA PAUSA

Dopo l'intervallo Ricchiuti e l'attivissimo Llama provano a spaventare Gillet, ma è il Bari che fa la partita e cerca di più la via della rete, anche se si arena regolarmente quando arriva nei sedici metri. Dopo un'ora di partita Ventura prova ad aggiungere freschezza e velocità con l'ingresso di Meggiorini, ma l'attacco dei padroni di casa non ne trae giovamento, anche perché la manovra continua ad essere lenta e molto prevedibile, complice la serata di scarsa vena di Donati e Gazi. Il Catania si limita a controllare la gara, anche se in un bel contropiede al 26' Morimoto fallisce l'aggancio in area che lo avrebbe messo da solo di fronte a Gillet. Il finale non regala emozioni, se si esclude il doppio brivido del Bari con Meggiorini e Alvarez, che a distanza di pochi istanti non trovano la misura giusta nella conclusione a pochi passi da Andujar. ♦

Europei di volley femminile L'Italia vola: Germania ko Ora la finale contro l'Olanda

L'Italvolley conquista la finale degli Europei femminili. A Lodz, le ragazze di Barbolini hanno battuto la Germania 3-1 (25-10, 22-25, 25-12, 25-22). In finale le azzurre troveranno l'Olanda che ha battuto la Polonia 3-1.

VANNI ZAGNOLI

sport@unita.it

Stasera dalle 20 l'Italia con buona probabilità si confermerà campione d'Europa di volley femminile. Gioca con l'Olanda, fiera avversaria degli uomini di Velasco lo scorso decennio, a livello femminile meno pericolosa, anche se ha superato le padrone di casa nella prima semifinale.

Ieri sera per coach Massimo Barbolini, al settimo successo su sette gare, il secondo per 3-1. La Germania era già stata battuta con il punteggio più netto in precedenza, al massimo avrebbe potuto strappare un set alle azzurre, si è presa il secondo ma anche nel quarto era avanti. Primo parziale a senso unico, Gioli e Piccinini attaccano con continuità impressionante, scavano subito il break, 8-4. La difesa è perfetta, si spreca gli errori delle ragazze del modenese Guidetti. Le opposizioni a muro di Barazza e le battute di Antonella Del Core confondono le tedesche, dal 16 al 20-6. La Germania reagisce per un attimo, Aguero le impedisce di entrare nel match.

Storia diversa nel secondo parziale, con quattro errori, di Aguero e Del Core, che proiettano le avversarie sul 7-11. Lo Bianco riorganizza gli attacchi, a quota 16 le nostre ri-guadagnano la parità. Aguero si fa murare sulla diagonale da Furst, 17-19. Barazza reagisce, Del Core non difende, di nuovo Furst su Picci-

nini, 18-21. Le ragazze in maglia rosa mantengono il controllo dei nervi, effettuano il cambio tattico consueto per alzare il muro, Aguero perde efficacia in attacco, migliora in opposizione, la Germania pareggia senza andare ai vantaggi. Al rientro sul parquet le azzurre riprendono in mano il match, con l'8-3. Simona Gioli gonfia i muscoli delle braccia, arriva a 19 punti nel terzo parziale, chiuso 25-12. Centrale di professione, insomma un punteggio da opposto. Sensazionale. Grinta e tecnica. La quarta partita è scontata: 8-3, 10-5, break di 0-7. Sull'11-14 un po' di paura, cancellata da Gioli e Piccinini e dai muri di Jenny Barazza. ♦

OLIMPIADI 2020

**Walter Veltroni:
«Roma sia
la candidata unica»**

«Il 2020 è l'occasione giusta per l'Italia. Il nostro paese si deve presentare con una candidatura forte e condivisa, a prescindere dai governi. La mia convinzione è che l'Italia debba candidare una sola città e in questo senso Roma è già pronta senza bisogno di ulteriori grandi investimenti». Così ha voluto sottolineare Walter Veltroni, intervenuto in Campidoglio alla presentazione del campionato di basket. «Dopo Londra 2012 era prevedibile una scelta non europea. Adesso senza beghe paesane bisogna correre tutti uniti per l'edizione del 2020. Questa battaglia bisogna combatterla senza divisioni politiche perché in questo paese bisogna trovare qualcosa in cui unirsi. E le Olimpiadi sia da un punto di vista economico che sportivo rappresentano l'occasione ideale».

Karl Marx Graziano Piazza
Jenny, sua moglie Francesca Fava
regia Giancarlo Nanni

7-8 ottobre 2009 ore 21.00
INGRESSO LIBERO

* POTETE SPARGERE LA VOCE. MARX E' TORNATO ! *

MARX Roma
a cura di Giancarlo Nanni

TEATRO VASCHELLO Via G. Carini n.78 - ROMA
info: 065881021 - www.teatrovascello.it